

cente vobis: ²²Ego sum Deus Abraham, et Deus Isaac, et Deus Iacob? Non est Deus mortuorum, sed viventium. ²³Et audientes turbæ, mirabantur in doctrina eius.

²⁴Pharisæi autem audientes quod silentium imposuisset Sadduceis, convenerunt in unum: ²⁵Et interrogavit eum unus ex eis legis doctor tentans eum: ²⁶Magister, quod est mandatum magnum in Lege? ²⁷Ait illi Iesus: Diliges Dominum Deum tuum ex toto corde tuo, et in tota anima tua, et in tota mente tua. ²⁸Hoc est maximum, et primum mandatum. ²⁹Secundum autem simile est huic: Diliges proximum tuum, sicut teipsum. ³⁰In his duobus mandatis universa lex pendet, et prophetæ.

³¹Congregatis autem Pharisæis, interrogavit eos Iesus, ³²dicens: Quid vobis videtur de Christo? cuius filius est? Dicunt ei: David. ³³Ait illis: Quomodo ergo David in spiritu vocat eum Dominum, dicens: ³⁴Dixit Dominus Domino meo: sede a dex-

risurrezione dei morti, non avete voi letto quello che Dio esprime, dicendo a voi: ³⁵Io sono il Dio d'Abraham, il Dio d'Isacco, il Dio di Giacobbe? Egli non è il Dio dei morti, ma dei vivi. ³⁶Udito ciò le turbe, ammiravano le sua dottrina.

³⁷Ma i Farisei avendo saputo come egli aveva chiuso la bocca ai Sadducei, si unirono insieme: ³⁸e uno di essi, dottore della legge, lo interrogò per tentarlo: ³⁹Maestro, qual è il gran comandamento della legge? ⁴⁰Gesù gli disse: Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore e con tutta l'anima tua e con tutto il tuo spirito. ⁴¹Questo è il massimo e primo comandamento. ⁴²Il secondo poi è simile a questo: Amerai il prossimo tuo come te stesso. ⁴³Da questi due comandamenti pende tutta quanta la legge e i profeti.

⁴⁴Ed essendo radunati insieme i Farisei, Gesù domandò loro, ⁴⁵dicendo: Che vi pare del Cristo: di chi è figliuolo? Gli risposero: Di David. ⁴⁶Egli disse loro: Come adunque David in ispirito lo chiama Signore, dicendo: ⁴⁷Il Signore ha detto al mio Si-

²² Ex. 3, 6. ²⁵ Marc. 12, 28; Luc. 10, 25.
⁴³ Luc. 20, 41. ⁴⁴ Ps. 109, 1.

³⁷ Deut. 6, 5. ³⁹ Lev. 19, 18; Marc. 12, 31.

32. Se Dio nel rivelarsi a Mosè, si chiama Dio di Abramo, di Isacco ecc., ciò dimostra che questi patriarchi sono ancora vivi davanti a lui, e che sono quindi immortali. Se Egli ha promesso di colmare di benefici Abramo, Isacco ecc. in eterno, è necessario che essi esistano. Dio non colma di benefici coloro che non sono, nè Egli è il Dio dei morti.

Dall'immortalità dell'anima Gesù prova la risurrezione futura. I due dogmi erano connessi nella dottrina degli Ebrei. L'anima dovrà un giorno riunirsi al corpo per averlo compagno nel premio o nella pena, come lo ebbe nel merito o nel demerito. Vedi nota Mar. XII, 26.

Gesù cita il libro di Mosè, perchè i Sadducei non ammettevano gli altri libri sacri.

34. Si unirono assieme ecc. I Farisei avendo saputo che Gesù aveva chiuso la bocca ai Sadducei in modo che non fu loro possibile rispondere, si consultarono assieme cercando qualche nuovo cavillo per prenderlo in parola.

35. Lo interrogò per tentarlo. La sua intenzione non doveva essere buona da principio, ma in seguito fu mutata in modo da meritare lode da Gesù (Mar. XII, 32, 33).

36. Qual è il gran comandamento ecc. I rabbini Giudei dividevano i 613 comandamenti della legge (248 precetti e 365 proibizioni) in due classi: gravi e leggieri. Non si accordavano però fra loro nel determinare quali appartenessero all'una classe e quali all'altra, e meno ancora nel fissare le condizioni perchè un precetto potesse dirsi grave. Laonde vi era chi diceva più grande il precetto del Sabato, perchè più antico; chi diceva più grande la circoncisione ecc. La domanda fatta a Gesù si prestava quindi a mille cavilli, e mirava a trascinarlo nelle dispute che dividevano le varie scuole.

37. Amerai il Signore Dio tuo ecc. Con queste

tre espressioni sinonime si vuol significare, che Dio deve essere amato sopra tutte le cose, in modo che a lui siano indirizzati tutti i pensieri della mente, tutti gli affetti del cuore e tutte le operazioni. La misura di amar Dio è amarlo senza misura. Il precetto è tratto dal Deut. VI, 4-5.

38. Questo è il massimo ecc. Nel greco si legge: il grande e il primo comandamento sia per dignità, sia perchè comprende tutti gli altri.

39. E' simile ecc., non uguale però. I due precetti dell'amore di Dio e dell'amore del prossimo sono inseparabili. Questo precetto si trova nel Lev. XIX, 18.

40. Pende tutta la legge, ecc. Tutti i precetti e le ordinazioni della legge e dei Profeti cioè dell'Antico Testamento, dipendono dall'amore di Dio e del prossimo e sono compresi in esso.

42. Che vi pare ecc. Per chiudere la bocca ai Farisei Gesù propone loro una domanda, dalla quale si fa manifesto che la loro scienza intorno al Messia è molto imperfetta.

Di David. La risposta era facile, perchè tutti sapevano che il Messia doveva discendere dalla famiglia di Davide (Salm. LXXXVIII, 3-4; CXXXI, 11; Isai. XI, 1; Gerem. XXIII, 5).

43. Come dunque ecc. Gesù domanda: Come mai può essere assieme Figlio e Signore di Davide? Con queste parole Egli richiama l'attenzione dei Farisei, e lascia loro intravedere una doppia natura nel Messia, per la quale nello stesso tempo è figlio di Davide e Figlio di Dio. Secondo l'umana natura egli è stato generato nel tempo, ed è figlio di Davide; ma secondo la natura divina è generato nell'eternità ed è Signore di Davide (Rom. I, 4, 5).

44. Il Signore ecc. E' il principio del salmo CIX citato secondo i LXX. Il Signore (Iahve) ha detto al mio Signore (al Messia Re e Sacerdote); siedì